

Dall'Ibi
Estratto
conto in
«Braille»

Convocate le assemblee: lunedì Amef, martedì Espresso

Mondadori, sussurri e grida

In i non vedenti che hanno un conto corrente presso l'Ibi riceveranno l'estratto conto in Braille e potranno così controllarlo personalmente senza l'intermediazione di altre persone. L'iniziativa, la prima del genere in Italia, è stata presentata a Milano dal presidente dell'Istituto di credito, Mario Talamona, e dal presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, Tommaso Daniele. L'Ibi ha speso solo «qualche decina di milioni» per acquisire le attrezzature e mettere a punto il sistema informatico necessario (con l'appoggio del centro specializzato che il Unione ciechi ha a Bologna) e saranno modesti anche i costi fissi successivi per imbutire a mano questi particolari estratti conto di formato superiore a quelli normali. Da tutti è venuto l'auspicio che l'iniziativa venga «copiata» anche dalle altre banche.

DARIO VENEZONI

MILANO Il consiglio della Mondadori — 13 uomini di Berlusconi, 2 di De Benedetti — è tornato a riunirsi a Segrate. All'ordine del giorno, la convocazione di una nuova assemblea straordinaria degli azionisti, un atto dovuto, in quanto richiesto in tal senso è giunta come nota dalla Cir che rappresenta ben più del quinto delle azioni ordinarie della società. All'ordine del giorno, come già due settimane fa, la proposta di un

massiccio aumento di capitale secondo la versione aggiornata e corretta presentata in assemblea ai primi di aprile aumenta da 80 a 180 miliardi nominali con emissione di sole azioni ordinarie da proporre a tutti gli azionisti della società al prezzo di 4.000 lire di cui 3.000 a titolo di sovrapprezzo.

A questa proposta, che per legge non si poteva far altro che recepire gli uomini della Fininvest hanno aggiunto una loro alternativa, che il consi-

glio ovviamente si è affrettato a raccomandare agli azionisti. Ai soci Berlusconi, proposta di scegliere tra due formule di aumento, che saranno ratificate sul grado di successo dell'Opas titoli dell'Editoriale L'Espresso. Se l'operazione — che in tre giorni non ha raccolto che l'umorosa cifra di 50 azionisti — dovesse andare in porto, la Mondadori troverebbe a dover sborsare circa 290 miliardi. E quindi verrà proposta un forte aumento di capitale, che porterebbe alla società circa 246 miliardi. In caso di fallimento dell'Opas il fabbisogno della Mondadori scenderà, e l'assemblea degli azionisti potrebbe scegliere di varare l'umento più contenuto, pari a 82 miliardi.

In entrambi i casi questa proposta — che non ha alcuna probabilità di essere approvata avendo la Cir con i suoi alleati una solida maggioranza nell'assemblea straordinaria

— prevede l'emissione di tre categorie di azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio in modo da mantenere inalterato il rapporto di forze nelle assemblee ordinarie.

I soci della casa editrice saranno convocati per il 26 giugno in prima convocazione e il 29 — scadenza più probabile — in seconda. Lo scontro di Segrate, cominciato in pieno inverno, ha già insomma i suoi appuntamenti estivi. E nessuno ormai si azzarda a scommettere sulla data della conclusione.

Di certo anzi la soluzione non scaturirà da queste assemblee, e nemmeno dalle iniziative giudiziarie avviate a raffica dalle due parti. È opinione generale infatti che solo i contatti diretti timidamente avviati presso la sede milanese di Mediobanca possano determinare una svolta.

I rappresentanti dei due contendenti — Giancarlo Fo-

scale per Berlusconi Arnaldo Borghezi della Colfida, per De Benedetti — sono effettivamente tornati a vedere ancora ieri. È solo un tenue filo fatto più di diffidenza reciproca che di ottimismo, ma è meglio di niente. La distanza tra le cifre elaborate sui due diversi fronti è ancora semplicemente abis- sali. Che la Mondadori alla fine sarà divisa in due — i libri i periodici con l'area grafica a Berlusconi (l'Espresso), la Repubblica i giornali locali a De Benedetti e Caracciolo — sembra ormai assodato. «Io che De Benedetti per cedere il suo massiccio pacchetto azionario si attende anche un mila- chio di miliardi. Che Berlusconi è ovviamente assai poco propenso a riconoscergli, avendo già speso una cifra enorme prossima al 300 miliardi per controllare in gruppo che sarà «allegerito» dopo l'intesa di alcuni dei 100 pezzi più pregiati.



Silvio Berlusconi

Ripetendo i copione dell'ultima assemblea il consiglio della Mondadori ha anche provveduto a convocare in date coincidenti con quelle della straordinaria una nuova assemblea speciale che impunerà le delibere fatte approvate dalla Cir. Nel pomeriggio si è riunito l'esecutivo che dovrà aver approvato formalmente la nomina di Roberto Briglia alla direzione di Epoca in sostituzione di Alberto Slat-

Fiat ancora prima in Europa. Nuovo record per l'auto: contro ogni previsione il mercato cresce del 2,2%

MILANO Il mercato europeo dell'auto smonta ancora una volta le previsioni: già nel '89 pareva inestimabile un aumento dopo anni di crescita incontrollata; ha continuato a crescere anche nel primo trimestre di quest'anno. Secondo i dati forniti dai costruttori in occasione del Salone di Torino presentato ieri a stampa specializzata le vendite complessive sui continente sono state di 3.640.000 pezzi, contro i 3.603.000 del corrispondente periodo '89, con un incremento del 2,2%.

Poi i dati in particolare sono i risultati del gruppo Fiat che con una quota pari al 15,4% ottiene con la consegna di 568.000 vetture continua a maneggiare il primo posto in Europa. Dietro la Fiat, come ormai da qualche anno viene a ruota la Volkswagen: 5.500 consegne e 14,5%. Segue il gruppo francese Psa, Citroën Peugeot che ha venduto

492.000 vetture assicurandosi una quota del 13,3%. A parimerito poi Ford e Opel con l'11,2%, tallonati dalla Renault e dai costruttori giapponesi che si sono attestati di poco sopra il 10%.

Quanto allo sviluppo relativo dei mercati italiani i primi sono i francesi che in questo trimestre hanno registrato incrementi dell'ordine del 10%. Seguono gli italiani con un 5,6% i tedeschi con un 4,7%. In calo invece i mercati britannico e spagnolo rispettivamente con un -7% e un -5,4%.

Mentre per gli inglesi le cifre negative non sono una novità per la Spagna si tratta di un'inversione di tendenza. Del tutto comprensibile in chiave di assistamento per un mercato che negli ultimi anni aveva conosciuto un boom frenetico, addirittura molto al di sopra delle pur vistose performance continentali.

BORSA DI MILANO

Le Generali sostengono la quota

MILANO Senza un nuovo progresso delle Generali la quota sarebbe inevitabilmente arretrata. Ma il titolo di Randone, oggetto di forti scambi in relazione a illazioni sia sul capitale che su nuove alleanze societarie, ha chiuso anche ieri con uno 0,62% in più ma gli scambi non sono stati eccelsi. Deboli per il secondo giorno le Crt (-0,19%) dopo le buone prove delle scorse sedute. Gli simboli in genere sono saliti a un buon livello sopra i trecento miliardi. Mediobanca dopo l'exploit degli altri ieri è risultata oggetto di realizzazioni. Prosegue l'interesse sulle Alivar che hanno chiuso con un +2,46%. Nuovo balzo delle Ame Fin rmc, con oltre il 4%. Anche ieri due titoli sono stati rinviati a fine listino, per ccesso di rialzo le Westinghouse, per eccesso di ribasso le Centenarie Zinelli.

INDICI MIB

Indice Valore Prec. Var. %

INDICE MIB 1.040 1.040 0,00

ALIMENTARI 1.147 1.131 1,41

ASSICURAT. 984 985 3,01

FINANZIARIE 1.050 1.030 1,94

CART. EQUIT. 988 991 -0,30

CHIMICHE 1.103 1.103 0,00

COMMERCI 1.023 1.022 0,10

COMUNICAZ. 1.084 1.094 -0,90

ELETTROTECN. 1.081 1.090 -0,83

FINANZIARIE 1.084 1.080 -0,37

IMMOBILIARI 1.124 1.130 -0,53

MECCANICHE 1.21 1.019 1,99

MINERARIE 1.116 1.130 -1,33

TERIZZI 1.024 1.019 0,49

DIVERSE 1.148 1.140 0,44

CONVERTIBILI

Titolo Cari Term.

ATTIV IMM-B 95 CV 7,5% 204,50 204,20

BREDA FIN 87/92 W 7% 109,15 109,00

CENTROB. BINDA-PI 10% 97,05 -

CIGA-B 89/95 CV 9% 112,40 113,50

CIP 85/92 CV 10% 104,50 104,00

CIR-B 86/92 CV 9% 94,65 94,70

EBIB-B 85 CV 10% 135,25 -

EBIB-P VALT. CV 7% 104,05 105,00

EBIB FERBIN CV 10,5% 99,05 -

EBIB SAIPREM CV 10,5% 99,60 -

EFIB-W NECCIFI 7% 98,65 100,00

EFIDANIA-B 95 CV 10,75% 225,50 223,00

EUF MET-L 1M94 CV 10% 165,60 169,00

EUFROMOB-B 86 CV 10% 98,00 98,10

FERFIN 80/93 CV 7% 89,20 89,20

FERRUZZI-A F 92 CV 7% 92,20 92,25

FERRUZZI-A EX 81,7% 88,25 88,30

FOCHI-B 92 CV 10% 192,00 193,00

GEROLIMICH-B 91 CV 13% 100,80 102,00

GILARDO-MICH-B 91 CV 13% 95,00 98,40

IMI-PIGN 93 W 10% 133,00 132,00

IRI-SIFA-B 90/11,7% 97,50 97,50

IRI ALIT 87 W 90/100 152,00 152,00

IRI B ROMA 87 W 7,5% 102,50 102,50

IRI B ROMA 87 W 6,75% 99,15 99,35

IRI-CREDIT 91 CV 7% 99,35 99,45

IRI-STET 86/91 CV 7% 109,00 109,00

IRI-STET W 84/01 IND. 201,00 -

DANIELI 11.700 11.700

MAGNAR. HAN 95 CV 6% 86,60 86,30

MEDIOR-BAR. B 91 CV 8% 94,80 94,80

MEDIOR-BAR. C 91 CV 8% 96,10 97,00

FAEMA 4.500 4.500 -2,34

FIAT 20.750 1.19

FIAT 10.615 10.620 -0,62

FIAT PR 7.673 7.670 -0,21

FIAT R NC 7.620 7.620 0,45

FOCHI 8.880 8.880 -1,29

FRANCO TOSI 29.700 29.050

GILARDINI 5.120 5.120 -1,90

GLARDO R NC 4.080 4.074

MEDIOR-CIR R 10% 100,80 102,00

MEDIOR-CIR R 10% 176,30 176,50

MEDIOR-ITALCEN-B 91 CV 7% 108,30 108,00

MEDIOR-ITALCEN EX 2% 110,25 110,20

MEDIOR-ITALG 95 CV 6% 101,35 101,50

MEDIOR-ITALM 85 CV 7% 125,00 127,00

MEDIOR-LINIF RISB 5% 93,10 93,50

MEDIOR-MARZOTTO CV 7% 166,00 165,20

MEDIOR-METAN 75 CV 7% 170,20 170,50

MEDIOR-METAN CV 7% 170,75 171,00

MEDIOR-METAN CV 7% 171,50 171,80

MEDIOR-METAN CV 7% 172,00 172,20

MEDIOR-METAN CV 7% 172,50 172,70

MEDIOR-METAN CV 7% 173,00 173,20

MEDIOR-METAN CV 7% 173,50 173,70

MEDIOR-METAN CV 7% 174,00 174,20

MEDIOR-METAN CV 7% 174,50 174,70

MEDIOR-METAN CV 7% 175,00 175,20

MEDIOR-METAN CV 7% 175,50 175,70

MEDIOR-METAN CV 7% 176,00 176,20

MEDIOR-METAN CV 7% 176,50 176,70

MED